

- 2 L'Italia, centro dell'Europa
- 3 Un riconoscimento a EPDIItaly
- 4 La certificazione a garanzia degli acquisti sostenibili
- 4 Bilancio 2017 per il gruppo ICMQ
- 5 Nuovo Regolamento GDPR
- 6 Prosegue l'adeguamento alle norme in edizione 2015
- 6 Sistema di Gestione BIM: certificata la prima stazione appaltante
- 8 Puntare su innovazione e formazione
- 9 Il BIM al di là della progettazione
- 11 CAM Edilizia: i chiarimenti del Ministero dell'Ambiente
- 12 Progettare e costruire con i CAM
- 14 La cultura sostenibile ha bisogno di personale più preparato
- 15 Una nuova versione del protocollo per la sostenibilità delle infrastrutture: Envision V3
- 16 Secondo progetto infrastrutturale per la certificazione Envision
- 17 Nuove norme tecniche per le costruzioni
- 20 I progetti complessi richiedono competenze certificate
- 21 Cambia il mercato, cambiano le competenze
- 21 Nuove prospettive per l'Auditor Energetico
- 22 La verifica del progetto come strumento di garanzia
- 24 La sicurezza degli eventi
- 26 Le nuove certificazioni ICMQ
- 28 Formazione

L'inversione di rotta

Siamo un Paese un po' strano. Ci lamentiamo che le opere pubbliche in Italia hanno scarsa qualità, che non rispettano i tempi di esecuzione previsti, che i loro costi immancabilmente lievitano durante la fase di realizzazione dei lavori, creando in questo modo danni all'intera comunità, soprattutto nella fase di gestione per la mancanza di adeguata durabilità e resilienza. Il Codice Appalti prevede, all'art. 83 comma 2, che il ministero degli esecutori di lavori pubblici di importo superiore a 150.000 euro. Quale migliore occasione per stabilire dei criteri che possano andare proprio nella direzione di favorire quelle aziende che siano in grado di fornire opere con migliore qualità, che abbiano degli strumenti per governare e monitorare i processi, che abbiano interiorizzato la capacità di lavorare avendo in mente la buona qualità di ciò che viene realizzato? Inoltre, un sistema di gestione per la qualità, certificato sotto accreditamento, è dimostrato che contribuisca a rendere più trasparente la filiera, poiché costringe le imprese a documentare le proprie attività e i propri rapporti con clienti e fornitori. E invece a cosa assistiamo? A una proposta di normativa che va esattamente nella direzione contraria! È recente un documento dell'Anac al Mit nel quale si suggeriscono alcune indicazioni sul decreto di qualificazione degli esecutori di lavori pubblici per quanto riguarda il sistema di gestione per la qualità. La prima è l'innalzamento dell'obbligo della certificazione UNI EN ISO 9001 dalla III alla V categoria; questo comporterebbe che, considerando la dimensione media degli appalti in Italia, la maggioranza delle commesse pubbliche verrebbero realizzate da operatori economici sprovvisti di un sistema di gestione per la qualità aziendale certificato. Sono circa 14.400 le imprese che operano oggi nelle categorie III e IV e che, dall'entrata in vigore del predetto decreto, potrebbero operare senza certificazione con una conseguente dequalificazione del comparto. Nella medesima proposta Anac si abolisce la necessità di rispettare il documento Accredia RT 05 che contiene una serie di prescrizioni per gli organismi di certificazione al fine di rendere omogenee, credibili ed efficaci le certificazioni rilasciate sotto accreditamento, fornendo ad Accredia la facoltà di controllare anche gli organismi esteri operanti in Italia. Il terzo elemento che preoccupa è che si permette alla certificazione del sistema qualità di essere oggetto di avalimento. Il tema è particolarmente delicato, poiché la certificazione di qualità è un requisito soggettivo e personale che coinvolge l'organizzazione nella sua interezza, si fonda sulla interconnessione di processi specifici della singola azienda che coinvolgono la cultura e la sensibilità di tutto il personale. È come se un ingegnere fornisse la propria laurea in avalimento a un avvocato e costui fosse autorizzato a progettare ponti! Qual è la ratio di tutto ciò?



Istituto di Certificazione
e Marchio di Qualità
per Prodotti e Servizi
per le costruzioni

La verifica del progetto come strumento di garanzia



Intervista all'arch. Marcello Proi del Comune di Rivoli

ICMQ ha svolto per conto del Comune di Rivoli la verifica del progetto di fattibilità tecnica ed economica per proposta di partenariato pubblico-privato mediante locazione finanziaria di opera pubblica (art. 183, comma 16, D.Lgs. 50/2016) avente ad oggetto la realizzazione dei lavori di riqualificazione, ristrutturazione e adeguamento normativo, la manutenzione e la gestione per 20 anni dell'ex-bocciodromo di Rivoli.

“La verifica in questo caso è stata anticipata nella fase della fattibilità proprio per garantire l'assoluta sostenibilità e correttezza dell'ipotesi progettuale”

L'intervento – di importo complessivo pari a circa 3 milioni e mezzo di euro - riguarda la sistemazione del complesso dei corpi di fabbrica e delle relative pertinenze all'interno dei quali era prevista la realizzazione di un bocciodromo con relativi servizi. Il nuovo centro

sportivo polivalente si estende su una superficie pertinenziale di circa mq 14.000 e prevede la realizzazione di:

- Attività natatoria realizzata al piano terra con la formazione di n.° 2 vasche della dimensione di ml. 25,00*12,00 (6 corsie) e ml. 18,00*4,00 (acquaticità) con annessi spogliatoi e tribune per il pubblico;
- Una palestra ad uso fitness realizzata utilizzando gli spazi al piano primo e al piano secondo;
- Una zona per il gioco del calcio a 8 giocatori con formazione di campo in erba sintetica dim. ml. 40,00*60,00 e campo per trisball dim. ml. 8*16;
- Al piano terra a lato dell'ingresso principale vengono inseriti nei locali già esistenti gli impianti tecnologici a servizio delle sopra citate strutture sportive.

L'attività di verifica si è svolta e completata nell'arco di 4 mesi e ha visto la collaborazione tra ICMQ, l'Arch. Marcello Proi - Responsabile del procedimento in fase di progettazione ed esecuzione e i progettisti. Tale rapporto diretto tra le parti coinvolte è stato la chiave per la riuscita del servizio di verifica, ottenendo in una sola revisione un progetto validabile dalla Stazione Appaltante. In questa intervista

l'Arch. Marcello Proi - Responsabile del Procedimento per conto del Comune di Rivoli spiega quali sono stati gli obiettivi di questa verifica e i punti salienti.

Arch. Marcello Proi, quale è stata la principale motivazione che ha spinto il Comune di Rivoli a utilizzare il Servizio di Verifica relativo all'“ex bocciodromo di Via Toti”?

La verifica del progetto è la procedura atta a garantire la rispondenza degli atti progettuali ai disposti dell'art. 23 del Codice e la norma riportata all'art. 26 del medesimo codice appalti prescrive che la stessa debba avvenire prima dell'affidamento dei lavori. In realtà, in questo caso specifico, si è ritenuto e deciso di sottoporre a verifica un progetto nella fase di fattibilità tecnico economica in quanto, nell'ambito dell'attivazione di un partenariato pubblico privato (leasing in costruendo), rappresentava il livello progettuale che sarebbe stato posto a base del bando di evidenza pubblica. La verifica che, per quanto detto, si sarebbe potuta spostare alla fase di pre aggiudicazione/affidamento (normalmente susseguente all'approvazione di un progetto esecutivo) in questo caso è stata anticipata nella fase della fattibilità (ex progetto preliminare) proprio per garantire l'assoluta sostenibilità e correttezza dell'ipotesi progettuale che sarebbe stata, immediatamente dopo, posta a base di gara.

L'iter di verifica del progetto si è concluso con la sola emissione di due rapporti di ispezione; quale fattore secondo lei è stato decisivo per giungere ad una tale ottimizzazione e riduzione dei tempi?

Ritengo che l'estrema celerità con la quale l'intero processo è stato portato a termine sia stata determinata essenzialmente da tre fattori: il primo è individuabile nel fatto che il progetto è stato oggetto di una lunga, articolata e minuziosa fase istruttoria da parte del RUP e degli uffici comunali preposti. Esso ha subito una serie di integrazioni tutte orientate a fornire un quadro progettuale il più completo possibile e ha quindi permesso di ottenere un prodotto progettuale che, sebbene di primo livello di fattibilità tecnico economica, presentava un grado di approfondimento e di composizione tecnica molto elevati. Il secondo fattore risiede nella oggettiva competenza, professionalità e preparazione dell'organo verificatore che ha immediatamente rilevato le carenze, sia di forma sia di sostanza, fornendo un quadro dei necessari correttivi da mettere in atto. Il terzo fattore risiede nella prontezza, competenza, disponibilità e professionalità del

progettista che ha immediatamente recepito le osservazioni formulate e le prescrizioni impartite, senza entrare in un contraddittorio talvolta inutile tra progettista e verificatore, ma operando con estrema tempestività quanto evidenziato come necessario per giungere all'emissione dell'attestazione di verifica.

In che modo il rapporto finale redatto a conclusione del processo di verifica è stato determinante per lo svolgimento delle fasi successive di validazione del progetto?

Come indicato al primo punto il rapporto di verifica in questo specifico caso non sarebbe stato imposto direttamente dalla norma,

tuttavia esso è risultato determinante per la stazione appaltante al fine di garantire la correttezza progettuale e la sua rispondenza ai parametri di legge. In sostanza l'aver ottenuto preventivamente il rapporto sul progetto consente alla stazione appaltante di porre a base di gara un progetto che sarà sviluppato in forma definitiva (e a aggiudicazione avvenuta in forma esecutiva) e in possesso di tutte le caratteristiche di conformità e sostenibilità irrinunciabili in sede di avvio di una procedura complessa come la finanza di progetto.

A seguito del rapporto di collaborazione instaurato con ICMQ, quali benefici avete tratto dal processo di verifica ai fini della validazione?

ICMQ si è dimostrato un fornitore di un servizio professionale di elevato livello qualitativo, di grande competenza e ha operato secondo principi di efficienza e di efficacia, gestendo e concludendo l'intero processo affidato nei tempi stabiliti. La collaborazione tra l'Ente appaltante e la società è stata pertanto positiva e costruttiva. Come detto nelle risposte precedenti, il beneficio principale è stato quello di mettere nelle condizioni il RUP di procedere alla validazione del progetto e di porre lo stesso a base di gara con la consapevolezza di avere fornito una base progettuale corretta e conforme alla legge per i suoi contenuti sostanziali, sulla quale i concorrenti potranno sviluppare le proposte definitive.

Luca Lavezzi



In alto: L'edificio dell'ex - bocciodromo del comune di Rivoli

In basso: Planimetria generale dell'intervento di riqualificazione